

Venezia, 26 giugno 1880

Molto Reverendo Signore,

Una parola che mi fu detta quasi in
via di discorso, ma cordentemente allo
scopo che forse da me raccolta ed intesa,
fecemi riflettere ad una circostanza che
non posso lasciar correre senza rivolger-
mi a Lei, pregandola di ottenermi un
cenno a una norma dal M. B. D. D. Bosco.

Ella già saprà, m'immagino, che abbiamo
qui una ricchissima e nel tempo stessa
più saggia Dama, la quale profonde tutte
le sue rendite in elemosine. Anzi Ella
deve sapere che i certamente, poiché fu
fatta pullo scolaro del passato anno coope-
ratrice Salesiana.

Or bene, quando si trattò della istituzio-
ne dell' Oratorio Salesiano alla Madonna
dell' Orto presso l' Istituto diretto da D. Cusito,

Si ricorse alla pra Dama che aveva
molte volte beneficato e con somme
anche ragguardevoli: il detto istituto
e fattole conoscere come si trattava di
assicurarne l'esistenza affidandolo alle
cure di D. Bosco, si ottenne da essa, parte
per pagamento di spese fatte e parte per
altri da farsi onde allestire i locali per
la nuova Comunità, la bella somma
di tre diecimila:

Da quanto si diceva allora la venuta
dei RR. PP. Salesiani pareva che non do-
vesse farsi attendere troppo: anzi essa era
prevista per Marzo in cui lo stesso R. D.
Bosco doveva venir qui. In quella vece
passò Marzo, passò Aprile e poi Maggio
e passerà anche Giugno senza che nes-
suno si sia visto, nè si hanno indizi
del quando la cosa avrà effetto.

Cid'oprae naturalmente a tutti porche

la notizza dell' Oratorio fiescano era
stata accolta qui come una vera bene-
dizione; ma quello poi che molto più
rinvenne si è di trovarci in qualche mo-
do esposti per la sua Dama, ed io in
particolare che l'avvicino continuamen-
te e che, come ho detto in principio, ho
sentito da essa qualche parola come di
sorpresa che i progetti per i quali venne
chiesta la sua assistenza in modo si gene-
roso non vadano ancora effettuati.

Naturalmente essa non disse di no e
tornò il suo pensiero, ma me lo lasciò
capere.

Ciò posto io la prego, R. Signore, di
volermi sollevare da un'angustia di
questo genere, ottenendomi da D. Bosio,
cui la prego di presentare i miei omag-
gi, un cenno positivo del quale possa
valermi qualora la Dama ritornasse

del discorso d'ui sopra. Non ometto di
~~farle~~ presente la circostanza, che a
 lei non sarebbe del resto sfuggita,
 della somma importanza di mante-
 nersi la benevolenza d'una persona
 tanto fornita d'virtù e di mezzi.

Aggradisca i miei complimenti e mi
 creda quale ho l'onore di professarvi

di Lei
 un devoto servitore
Pichsallardi